

28 agosto 1973. Festa di Sant'Agostino. È scesa la notte sul mondo.

«È ormai scesa la notte sul mondo, o figlio: questa è l'ora delle tenebre, l'ora di Satana; è il momento del suo più grande trionfo.

Come ho gradito la tua preghiera e la tua sofferenza per riparare il grande oltraggio, la più orribile bestemmia che sia stata rivolta contro mio Figlio.

Né durante la sua vita pubblica, né durante il processo e la sua orribile condanna, mio Figlio Gesù è stato infangato tanto. Persino davanti al Sinedrio non si trovarono accusatori, tanto limpida e pura era stata la sua vita. Ora si attenta alla sua purezza, si propaga una bestemmia così orribile e satanica, che il Cielo tutto resta quasi sbigottito e incredulo.

Come si è potuto arrivare a tanto? Quale tremenda e ormai inarrestabile bufera si sta per abbattere sulla povera umanità!

Il Papa soffre e prega: sta su una croce che lo consuma e lo uccide. Questa volta ha anche parlato, ma la sua voce cade in un deserto. La mia Chiesa è diventata più che un deserto.

Sacerdoti che Io sto radunando nel mio Movimento per arginare questa avanzata di Satana, voi dovete fare una fortissima barriera con il Papa. Dovete propagare la sua voce, dovete difenderlo, perché toccherà a Lui reggere la Croce in mezzo alla più grande tempesta della storia. A voi il compito di difendere l'onore conculcato di mio Figlio: con la vostra vita, con la vostra parola, con il vostro sangue. A voi il compito di giudicare e di condannare il mondo, perché più che mai questo mondo è nel Maligno. Rispondete, Sacerdoti a Me consacratevi, al mio pressante appello. Siate generosi: ho bisogno di voi perché i momenti decisivi sono ormai arrivati ».